



# ZUFFA

## INFERNO CANTO XXII

*Irato Calcabrina de la buffa,  
volando dietro li tenne, invaghito  
che quei campasse per aver la zuffa;*

*e come 'l barattier fu disparito,  
così volse li artigli al suo compagno,  
e fu con lui sopra 'l fosso ghermito. (133-138)*

Nel secondo canto dei diavoli, sempre nella quinta bolgia dell'ottavo cerchio, non si sa chi sia più grottesco tra carcerati e carcerieri, cioè tra i barattieri e i diavoli. È lo spettacolo (*ludo* lo chiama Dante stesso) della furbizia e della stupidità, degradazione dell'animo umano al suo livello più becero, cioè al livello della **zuffa**. Come se ad un certo momento i giocatori di una squadra perdessero di vista l'obiettivo comune e cominciassero ad **azuffarsi** tra loro. Il barattiere Ciampolo ha preso per il naso (*buffa*) i diavoli tuffandosi nella pece e suscitando le ire del diavolo Calcabrina, che non potendo vendicarsi del furbastro rivolge le sue ire al suo con-diavolo Alichino, colpevole di essersi fatto raggirare. La **zuffa** non è il litigio. È puro istinto animalesco, cieca rabbia che trova soddisfazione in se stessa. Non estranea alle nostre periferie urbane.

13.06.2021